

vincente l'ispirazione babilonese dell'autore del primo trattato, composto nel secolo VI a.C., quando la conquista persiana fece sentire tutta la propria influenza anche nelle nozioni scientifiche, come è provato dalle coincidenze di *Nisan*, quale primo mese dell'anno babilonese ed egiziano. Manca una conferma altrettanto valida per stabilire la provenienza dallo stesso mondo orientale del testo B (cap. V, *The origin and date of text B*, pagg. 53-54), ma è in quella prospettiva che il Parker indirizza la sua attenzione.

HYGINI, *Fabulae*, recensuit, prolegomenis commentario appendice instruxit
H. I. ROSE, editio altera immutata, Lugduni Batavorum, 1963.

La ristampa di ogni edizione critica che abbia lasciato una profonda traccia nella fortuna dell'autore pubblicato, è sempre un avvenimento accolto con palese favore dal mondo degli studiosi. In tal caso il compiacimento è superiore al rammarico di non poter disporre di suggerimenti critici più aggiornati. In questo ordine di considerazioni, è assai gradita la nuova comparsa delle *Fabulae* di Igino a cura del Rose (con correzioni di K. S. Dover, pagg. 218-9), divenuto ormai un testo classico per quanti si addentrano nella intricata selva delle trattazioni mitografiche. È a tutti nota la somma di notizie che si possono ricavare dal commento di questa edizione di Igino, dalle quali risulta all'evidenza il sicuro possesso di tutto il materiale e la profondità di informazione del Rose. Qualche rapido accenno aggiuntivo in fondo al volume, senza che da esso fosse alterata l'economia del lavoro originario, sarebbe stato desiderabile ed avrebbe conferito nuova freschezza al volume; sarà opportuno, in questa sede, ricordare la necessità — per chiunque si accingesse a riprendere quest'opera — di utilizzare qualche aspetto della tradizione papiracea che, recentemente, ha recato un apporto diretto con il papiro di Strasburgo W. G. 322 (cf. *Aegyptus* 39, 1959, pagg. 18 sgg.).

TILL W. C., *Koptische Dialektgrammatik*, zweite neugegestaltete Auflage, München, 1961.

È la seconda edizione rinnovata della ben nota grammatica dei dialetti copti, dei quali presenta i lineamenti con estrema semplicità e chiarezza. L'acostamento alla lingua risulta estremamente facilitato, pur nella varia prospettiva delle particolarità dialettali, per l'esposizione essenziale e sobria la quale si distende compiuta nell'arco delle 91 pagine. Accompagna il testo grammaticale una scelta di brani di lettura con il *Pater noster* nella versione saitica, boarica e fayumitica, il Vangelo di Giovanni 3,5-21, i Proverbi 2, con un breve glossario dei vocaboli citati nella grammatica. Opera questa del successo della quale non è possibile dubitare.

BABACOS A. M., *Πράξεις κοινῆς διαθήσεως καὶ ἄλλα συγγενῆ φαινόμενα*, Atene 1961.

Le epigrafi della Tessaglia offrono all'autore la sola fonte dalla quale ricavare